

Rassegna Stampa

12-14/11/2022

MEZZANINO

La frazione Tornello di Mezzanino dove è fallita la truffa

Fallisce la truffa dei falsi tecnici anziana reagisce

L'episodio al Tornello tre uomini si sono spacciati per dipendenti dell'acquedotto

MEZZANINO

Truffa sventata alla frazione Tornello di Mezzanino. Una pensionata di 76 anni ha cacciato tre uomini che si sono spacciati per tecnici della società dell'acque-

dotto. Erano entrati in casa con la scusa di eseguire verifiche al contatore dell'acqua. Per fortuna la donna, che aveva seguito i corsi anti truffe organizzati dai carabinieri, si è resa conto del raggio e li ha mandati via. Il tentativo di truffa è stato denunciato alla caserma dei carabinieri di Broni. Le indagini sono in corso ma, per il momento, non ci sono indizi per identificare i responsabili.

E' successo venerdì mattina al Tornello. La donna, una vedova di 76 anni, era in casa quando si è trovata tre uomini davanti alla porta. «Siamo tecnici dell'acquedotto – ha spiegato uno di loro – dobbiamo entrare perchè ci hanno segnalato problemi al contatore».

CORSI ANTI TRUFFA

La donna, all'inizio, è rimasta indecisa su come comportarsi ma si è ricordata delle raccomandazioni ricevute dai carabinieri durante i corsi anti truffa. Ha capito che quelle persone non erano dipendenti della società che gestisce l'acquedotto ma dei truffatori. E così si è messa a urlare: «Andate via, altrimenti chiamo i carabinieri».

I falsi operai, a questo punto, si sono resi conto che il colpo era fallito e sono fuggiti. Sono risaliti a bordo di un'automobile parcheggiata vicino all'ingresso dell'abitazione con la quale hanno fatto perdere le tracce. La pensionata ha chiesto l'intervento dei carabinieri che hanno eseguito un sopralluogo. Poi hanno invitato la donna a sporgere denuncia contro ignoti. —

A. A.

AMBIENTE

Una bolletta ridotta e “pulita” con le Comunità energetiche

Voghera punta ai fondi pubblici, Broni studia dove creare i parchi fotovoltaici. Famiglie, aziende e Comuni potranno condividere l'elettricità così prodotta

Fabrizio Guerrini / Voghera

Si chiama “Comunità energetica locale” il progetto che, presto, potrebbe cambiare la storia dell'energia nei paesi dell'Oltrepò e non solo. Il progetto lanciato a Voghera da parte di Asm, a supporto del Comune, potrebbe partire a breve a Broni e in alcuni paesi collinari. Un modo per sfidare il caro bollette utilizzando le rinnovabili, soprattutto i pannelli fotovoltaici sui tetti. Famiglie, enti locali e aziende si riuniranno spinte dall'interesse a gestire e distribuire (vendendolo a prezzo calmierato o regalandolo) quanto autoprodotta e che supera i fabbisogni personali o aziendali mettendolo in rete senza venderlo ai gestori. Varrà la distribuzione “virtuale”, ovvero la contabilità registrata dai contatori degli utenti associati. Le “comunità” energetiche sono, in pratica, gruppi di utenti con esclusione delle socie-



Pannelli fotovoltaici su un tetto: l'energia sarà condivisa

IL BANDO

**Asm Voghera
«Supervisor,
non gestori»**

L'Asm Voghera sta supportando il Comune per gestire i fondi legati al bando per la creazione entro l'anno dei primi parchi fotovoltaici. Ma l'Asm, in quanto gestore che vende energia, non può creare Comunità energetiche. «In effetti – spiega il presidente Sergio Bariani – svolgiamo un ruolo di supervisione e gestione nella realizzazione degli impianti a cui garantiremo la nostra manutenzione». «Potremo in futuro – aggiunge il presidente – svolgere un ruolo di consulenza e supporto a cittadini e aziende che vorranno allacciarsi costituendo le comunità».

tà che vendono energia (che possono svolgere ruolo di manutenzione e supervisione).

«NOI CI SIAMO»

Il Comune di Broni potrebbe essere uno dei primi centri in provincia ad applicare su larga scala l'effetto comunità energetica. «Abbiamo avuto già diversi incontri – spiega il sindaco Antonio Riviezzi – e presto incontreremo i cittadini e le aziende. Il Comune potrebbe distribuire l'energia a scuole e associazioni». Ma l'amministrazione bronese sta valutando quali aree dismesse utilizzare per far nascere i parchi fotovoltaici a cui si collegheranno le varie comunità energetiche locali. L'opportunità di questa fonte energetica diffusa potrebbe essere raccolta anche nei piccoli centri collinari. «Stiamo pensando ai pannelli fotovoltaici – dice il sindaco di Fortunago, Pierachille Lanfranchi – e siamo pronti a creare una rete che ci permetta di coprire il fabbisogno locale. Come vicepresidente dell'Ance ne parleremo a livello nazionale». Se l'Asm Voghera sembra già in campo, la Broni-Stradella l'altro player energetico oltrepadano, segue gli sviluppi. «Non è possibile come società di gestione costituire Comunità energetiche – spiega il presidente Luigi Giannini – ma siamo pronti a svolgere un ruolo di supporto e consulenza per i Comuni o i gruppi di cittadini e aziende che vorranno costituirle». Mercoledì

di sera a Rivanazzano Terme il gruppo di minoranza «Insieme per Rivanazzano» organizza un incontro informativo alle 20, 30 in biblioteca. Alla serata saranno presenti il consigliere regionale Massimo De Rosa e il consigliere provinciale e sindaco di S. Cristina, Elio Grossi: il suo Comune ha intrapreso il progetto di costituzione della Comunità energetica locale.

LA SVOLTA

La svolta arriva dalla normativa nazionale, ma soprattutto dalla Regione. Recependo le indicazioni Ue sta arrivando il via libera a far sì che le comunità energetiche possano operare su scala più vasta fino a un megawatt allacciandosi alla cabina principale di città e paesi.

Passi importanti sono a livello regionale. Massimo De Rosa, consigliere regionale M5s ha redatto il dispositivo normativo sulle comunità energetiche insieme a un collega Baruffi di Forza Italia. «Sta per essere costituita – spiega – la Comunità energetica Regione Lombardia, uno sportello che darà tutte le indicazioni necessarie per le comunità. Questa è una strada decisiva per sviluppare l'energia da fonti rinnovabili, facendo risparmiare sui costi di famiglie e imprese. Vale, ad esempio, la pena ricordare come, nel caso una comunità utilizzi tutta l'energia necessaria riceverà dallo Stato 11 centesimi per ogni kilowatt ora in più per 20 anni». —

Pavia va in vetrina

Nel 2023 sarà la capitale della cultura d'impresa

La designazione a Venezia del forum delle piccole aziende di Confindustria De Cardenas: «Un grande onore. Siamo già al lavoro per organizzare gli eventi»

Luca Simeone / PAVIA

Il Forum della Piccola industria di Confindustria ha incoronato Pavia capitale della cultura d'impresa per il 2023. Un riconoscimento non solo formale (nelle precedenti edizioni assegnato a Genova, Alba e assieme a Padova-Treviso-Venezia-Rovigo), che darà l'opportunità a città e provincia di avere una importante vetrina, attraverso l'organizzazione di una serie di eventi nel corso dell'anno, e di mettere in mostra le proprie peculiarità, le punte di eccellenza, e tutto quanto si sta muovendo, comprese le occasioni di investimento, per dare o ridare nuovo impulso alla crescita imprenditoriale.

«PUNTARE PIÙ IN ALTO»

La nomina di Pavia come capitale della cultura di impresa per il 2023 è insieme un grande onore e una grande responsabilità – dichiara il presidente della sede di Pavia di Assolombarda, Nicola de Cardenas, dopo la designazione dell'altra sera al casinò di Venezia – grande onore perché è un riconoscimento importante, che va a ciascuna delle nostre imprese, perché senza di loro il territorio di Pavia, dell'Oltrepò, di Voghera, di Vigevano e della Lomellina non potrebbe crescere, innovare, lavorare, prosperare. Grande responsabilità perché, durante tutto il prossimo anno, avremo l'occasione e insieme l'onere di mostrare al Paese cosa vuol dire per noi cultura d'impresa e perché siamo stati scelti. Pavia capitale della cultura d'impresa racconta del nostro futuro, e lo anti-



Da sinistra Francesco Caracciolo, Alessandro Spada, Nicola de Cardenas e Carlo Bonomi

pa: questa nomina ci spinge a fare di più e a puntare più in alto, seguendo il solco del nostro Piano Strategico di cui questa nomina vediamo come coronamento e avallo. Siamo già al lavoro per organizzare decine di eventi, occasioni di approfondimento, incontri, spettacoli, per celebrare il territorio allargato Pavese e la sua cultura d'impresa».

Da gennaio fino alla fine dell'anno, infatti, Pavia ospiterà una serie di appuntamenti di rilievo che dovrebbero movimentare anche flussi turistici, oltre che quelli degli addetti ai lavori. Eventi che abbracciano diversi temi: dallo stretto rapporto con il sapere alto e tecnico, in primis l'Università, alle

vocazioni del territorio tra tradizione e innovazione, a sostenibilità e rigenerazione. La candidatura di Pavia - supportata da 29 tra enti e istituzioni tra Regione, Provincia, Comuni, Università, collegi di merito, etc. ha vinto la concorrenza di altre proposte ed era sostenuta dal progetto di Assolombarda denominato Supernova, «come la celebre macchina da cucire Necchi, come il progetto di recupero e rinnovamento che sta interessando la città di Pavia, come l'esplosione del cambiamento. Le progettualità che attendono la città e i suoi territori sono declinate in un ampio e variegato programma di iniziative che intendono attrarre sul territorio pa-

vese presenze e attenzioni da tutto il Paese e allo stesso tempo mobilitare in modo ampio cittadinanza e attori socioeconomici locali, con un particolare coinvolgimento delle nuove generazioni».

IL DOSSIER

Il dossier di una sessantina di pagine, ripropone anche alcuni punti contenuti nel Piano strategico "Pavia verso il futuro" presentato da Assolombarda nel 2020: la valorizzazione dei punti di forza e delle eccellenze che il territorio continua a esprimere, a partire dalla presenza dell'Università e di alcune filiere industriali caratteristiche; una nuova visione di Pavia come smart land, territorio

dell'innovazione e della qualità ambientale, fortemente integrata nel sistema metropolitano milanese; un programma di azioni e iniziative concrete organizzate attorno alle tre leve dell'attrattività del territorio, del capitale umano e dell'innovazione, della sostenibilità; un percorso di confronto aperto a tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici del territorio, per promuovere consapevolezza diffusa circa il potenziale e le opportunità di sviluppo che Pavia può e deve cogliere in questa fase.

«Grande soddisfazione per il nostro territorio che ha ottenuto questo riconoscimento, come espressione dei più alti valori d'impresa – ha commen-

tato la nomina di Pavia Alessandro Spada, presidente di Assolombarda – Pavia ha saputo conquistare questo premio sia sulla base della sua storia d'impresa sia sui suoi progetti per il futuro. Il Pavese, infatti, esprime con forza il binomio tra impresa e cultura, un binomio che va raccontato perché significa valorizzare i principi che, da sempre, ispirano il nostro saper fare. Quel fare impresa che è resilienza, innovazione, creatività, inclusione sociale. Valori che troviamo nei nostri prodotti e che sono essenziali per fare delle imprese quel motore di cambiamento positivo indispensabile per vincere le difficili sfide che abbiamo davanti». —

L'APPUNTAMENTO

Giovedì al teatro Fraschini il galà 2022 di Assolombarda

Il 17 novembre alle 10.30 si terranno al Teatro Fraschini le Assise 2022 di Pavia, "Your Next Pavia" di Assolombarda e quella sarà anche «l'occasione per condividere con le imprese, la cittadinanza, le istituzioni» la nomina a capitale della cultura d'impresa. Dopo i saluti del sindaco Fabrizio Fracassi e del presidente della Provincia, Giovanni Palli, ci saranno gli interventi di Nicola de Cardenas, presiden-

te della sede di Pavia di Assolombarda, Attilio Fontana, presidente della Regione, Valeria Negri, direttrice del Centro studi di Assolombarda, Antonio Calabrò, presidente di Museimpresa, Monica Poggio, vicepresidente di Assolombarda, Francesco Rezzi, presidente Inventvm Semiconductor, il rettore dell'Università Francesco Svelto. Concluderà Alessandro Spada, presidente di Assolombarda.

«Punto di partenza per la città che non deve più porsi limiti»

Il sindaco Fracassi: «Una grande opportunità, questa investitura ci fa onore»
I politici a Roma: «Territorio che può mettersi in luce a livello nazionale»

Sandro Barberis / PAVIA

Pavia? Non deve porsi limiti. Oggi capitale della cultura d'impresa. Domani, chissà. Sullo sfondo c'è sempre la candidatura a capitale italiana della cultura, ma anche le iniziative del 2023 per i 1.300 anni del trasporto delle reliquie di Sant'Agostino a Pavia. Eventi, ma anche progetti: come proprio il rilancio dell'area Necchi che dà lustro alla città. Così il mondo politico e universitario di Pavia reagisce alla notizia dell'investitura della città a capitale italiana della cultura d'impresa 2023.

IL SINDACO ESULTA

«Un'altra importante opportunità per Pavia, che rende onore alla storia della città, delle sue imprese storiche e del saper fare delle nostre aziende, piccole e grandi - commenta il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi -. Pavia è già stata premiata per la rigenerazione urbana, per il progetto dell'area Necchi, ottenendo un riconoscimento di grande rilievo. Ora, Pavia capitale della cultura di impresa arriva in un momento di generale difficoltà per le aziende: un'occasione di rilancio e di promozione. Questo è un eccellente risultato frutto di un bel gioco di squadra, con Assolombarda Pavia, l'Università, le imprese, gli imprenditori e il Comune di Pavia».

Con la nomina a capitale della cultura d'impresa Pavia, ma anche il resto del territorio provinciale saranno interessati da eventi e iniziative durante il prossimo anno. «Ottimo risultato per il nostro territorio - dice il presidente della Provincia, Giovanni Palli -. La proattività



In alto a sinistra: Fabrizio Fracassi (sindaco di Pavia), Francesco Svelto (rettore dell'università di Pavia), Giovanni Palli (presidente della Provincia), Gian Marco Centinaio (vice presidente del Senato), Paola Chiesa (deputata Fdl) e Alessandro Cattaneo (deputato FI)

di Assolombarda ha portato il nostro territorio a conquistare questo ambito riconoscimento. Il premio Pavia capitale cultura d'impresa rappresenta per l'amministrazione provinciale, non solo un'occasione per procedere nel percorso di trasformazione del territorio nella prima Green Smart Land della Lombardia facendo leva su importanti elementi di innovazione, sostenibilità ambientale e qualità della vita, ma anche un'occasione di rafforzamento del metodo del partenariato pubblico-privato, elemento fondamentale sia a livello strategico sia a livello operativo por-

tando così avanti la proficua collaborazione avviata con Assolombarda e tutto il sistema produttivo».

I POLITICI: «NON PONIAMOCI LIMITI»

L'investitura di Pavia da parte di Confindustria fa eco anche tra gli esponenti pavesi in parlamento a Roma.

«Un orgoglio per Pavia questa nomina: non dobbiamo porci limite, siamo una città e un territorio che hanno tutte le carte in regola per mettersi in luce sul panorama nazionale e oltre - evidenzia Alessandro Cattaneo, ex sindaco e deputato di Forza Italia al secondo mandato -. Una decisione co-

me questa dimostra la forza e la credibilità del nostro tessuto sociale e imprenditoriale. Sono felice, da liberista, anche per gli imprenditori pavesi. La nomina deve anche far capire a tutti che possiamo fare sempre di più, uscendo dal provincialismo che a volte affligge il nostro territorio. Abbiamo tutte le carte in regola per essere tra le città di prima fascia». «Il segreto di questa nomina? Tradizione e innovazione - analizza la neo deputata di Fratelli d'Italia, Paola Chiesa -. È un riconoscimento importante che mi riempie di orgoglio. Grazie a tutte le imprese che rendono il nostro territorio un'eccellenza invidiabile». «Un riconoscimento importante per il nostro territorio: un grazie ad Assolombarda Pavia per il risultato ottenuto. Sarà un modo per far conoscere ancora di più la nostra città Pavia e il territorio provinciale» ha evidenziato invece il vice presidente del Senato, Gian Marco Centinaio.

OCCASIONE PER L'UNIVERSITÀ

La nomina di Pavia a capitale italiana della cultura d'impresa 2023 trova terreno favorevole anche nell'università: «Anche perché tra l'ateneo e le imprese, tra cui anche quelle innovative, c'è un rapporto molto stretto e saldo - spiega il rettore dell'Ateneo, Francesco Svelto -. Assolombarda ha portato a casa un grande risultato. Ma devo dire che queste scelte nazionali si raggiungono con l'unità d'intenti e abbiamo dimostrato di potercela fare. Un segnale anche per il futuro. Un'opportunità per proseguire con progetti ambiziosi legati alla innovazione e alla ricerca». —



GROPELLO

Fontanella per i pellegrini

Una fontanella di acqua per i pellegrini della via Francigena che transitano da Gropello è stata installata da "Pavia Acque" in via Costituzione. Sulla targa si legge «sistema diffuso di distribuzione di acqua potabile per il ristoro dei frequentatori della via Francigena».

LA POLITICA

Rivincita Lucchini: assessora regionale con deleghe a famiglia e pari opportunità

Ieri la nomina, per l'ex parlamentare leghista prima giunta lunedì. «Una grande opportunità. Con Salvini dialogo continuo»

Fabrizio Guerrini / VOGHERA

Elena Lucchini è la nuova assessora regionale a famiglia, solidarietà, disabilità e pari opportunità. La nomina era nell'aria da giorni. Ieri il governatore Attilio Fontana l'ha resa ufficiale.

«Lunedì parteciperò alla mia prima giunta regionale: per me è una grande opportunità per impegnarmi in un contesto di grande importanza a contatto con i problemi dell'assistenza e della sanità»: è il primo commento a pochi minuti dall'annuncio ufficiale dell'incarico battuto dalle agenzie.

Elena Lucchini, 38 anni, vogherese, laureata in scienze biologiche e biomediche presso l'Università degli studi di Pavia, succede a Alessandra Locatelli, diventata nel frattempo ministra per la disabilità nel governo di Giorgia Meloni.

«Auguri di buon lavoro ad Elena Lucchini – commenta la ministra – Mi suc-

cede una persona capace e di grande esperienza, che porterà avanti con determinazione i tanti progetti avviati in questi anni per sostenere le famiglie, le persone più fragili, il ricchissimo mondo del volontariato lombardo e per garantire le pari opportunità. Anche attraverso la collaborazione con il ministero per le Disabilità sono certa che la Lombardia continuerà a dare ri-

Sono arrivati anche gli auguri della ministra Locatelli di cui prende il posto

sposte puntuali e adeguate a chi ha più bisogno in questa fase tanto delicata».

L'assessorato regionale era stato all'inizio del mandato Fontana appannaggio di un'altra pavese, Silvia Piani di Mortara poi uscita di scena dopo il rimpasto che portò all'incarico della

Locatelli.

LA RIVINCITA

A pochi mesi dal voto regionale, Elena Lucchini torna in campo ai piani alti della politica leghista.

C'era un vulnus da sanare. E si torna, così, al verdetto delle politiche del 25 settembre, soprattutto a quel collegio di Monza e Brianza con la candidata Lucchini, deputata uscente, fuori dai giochi nonostante i ripescaggi.

Un esito che ha sorpreso l'interessata e non solo. «Un risultato anomalo – ammette la neo assessora regionale – Era ritenuta una posizione sicura che mi avrebbe permesso di proseguire nel lavoro parlamentare. E, invece, quanto è accaduto ha scombussolato tutto e tutti. Ne ho parlato da subito con Matteo Salvini. Si stava valutando come recuperare un patrimonio di idee e progetti. Con Matteo il dialogo è continuato».

Per Elena Lucchini, si di-



Elena Lucchini, 38 anni, ex parlamentare leghista, chiamata a far parte della giunta regionale

ce, potessero anche aprirsi le porte del governo romano, con un incarico di sottosegretario. Il suo nome era, infatti, nella short list all'attenzione della coalizione.

Poi altri giochi l'hanno di nuovo esclusa. Dal bivio romano a quello regionale. «Ripeto – insiste Elena Luc-

chini – per me questo è un incarico che mi gratifica e tanto. C'è spazio per fare bene in settori di grande rilevanza sociale a contatto con la gente»,

Ma fra poco si tornerà a votare per il consiglio regionale. «Lo so – dice l'assessora regionale fresca di nomi-

na – ne abbiamo proprio parlato l'altra sera nell'incontro a Voghera con gli assessori e i consiglieri comunali della Lega. Voghera dovrà giocare un ruolo importante nella prossima campagna elettorale». Si parte con un posto in pole position: l'assessorato. —

Gruppo dirigente di Voghera eletto per acclamazione. Alle frizioni con Fratelli d'Italia Lucchini replica: «Alle comunali noi il 24% loro il 7»

Carroccio, un nuovo direttivo di fedelissimi dell'«onorevole»

LA SVOLTA

Cosa farà, ora, Elena Lucchini?»: la domanda stava circolando negli ambienti politici cittadini dal verdetto del voto del 25 settembre che ha portato in parlamento un'altra pavese, Paola Chiesa (Fratelli d'Italia) al posto suo. Ed ora arriva la risposta: l'ex deputata ora è assessora re-

gionale («Ma onorevole si resta sempre», ricorda), e ha riafferrato, con decisione, anche il timone del suo partito, tracciando la rotta della giunta Garlaschelli nata sotto la sua regia politica.

L'altra sera, la sezione vogherese della Lega ha nominato il nuovo direttivo. Assemblea senza pubblicità esterna e senza voto: tutti eletti per acclamazione. A partire dalla segretaria che re-

sta ancora Elena Lucchini. Accanto a lei un direttivo di iscritti fedeli. Ovvero: Giancarlo Decarli, Eleonor Roman (vicina da sempre alla Lucchini e vedova di uno storico militante del Carroccio), il commerciante Giancarlo Ghia e il consigliere comunale Giancarlo Giacalone. «Un direttivo di gente in gamba e fidata»: dice la segretaria. Fatto il direttivo si attende di chiudere il tesseramento:

«Dopo il lockdown solo da marzo abbiamo ripreso a pieno regime l'attività di partito – spiega Lucchini – tanta gente vuole tesserarsi, tireremo i conti a fine anno».

Prima mossa della segretaria-bis: riunione con consiglieri e assessori. «Sto raccogliendo le istanze della gente: è giusto che si parta sempre da qui»: Elena Lucchini, dopo la parentesi delle politiche, torna nella cabina di regia politica di una giunta nata con lei come perno. Le sue riflessioni saranno certo nell'agenda della sindaca. «Giovane pensionati – annotta – mi chiedono spazi di aggregazione».

Nei giorni scorsi la sindaca ha ipotizzato spazi sociali nell'ex caserma. «L'ex caserma – dice ancora Lucchini – sarà il vero polo nevralgico della città. Non a caso mi so-



IL MUNICIPIO DI VOGHERA DOVE ELENA LUCCHINI RESTA PER ORA CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO

Spazio a Decarli, Eleonor Roman Giancarlo Ghia e Giacalone

no impegnata per far arrivare i fondi dalla Regione per sistemare il posteggio che sarà la nuova piazza per la città. L'ex caserma sarà una sfida vinta così come il teatro sociale: ho messo lo stesso impegno per avere i fondi dalla Regione. Io e la sindaca con la giunta siamo totalmente in sintonia su questo e su altro. A partire dall'aver una città ancora più sicura».

Un programma di cose da fare, con l'incognita dei compagni di viaggio divenuti più forti. Esiste un fattore Fratelli d'Italia? «Siamo tutti nel centrodestra – osserva la segretaria – A livello nazionale massima collaborazione. Ma a livello locale non si deve però dimenticare che, alle comunali del 2020, Fratelli d'Italia era al 7 per cento e noi al 24. Vale sempre quel dato». —

F.G.

VOGHERA 12/11/2022: La vogherese Elena Lucchini nominata in Regione assessore alla famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità



VOGHERA - La vogherese Elena Lucchini è il nuovo assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità della Regione Lombardia.

Lo ha comunicato il presidente della regione Lombardia, Attilio Fontana, augurandole “buon lavoro, con la certezza che saprà ricoprire al meglio un incarico importante con deleghe che l’amministrazione segue con particolare attenzione”.

Laureata in Scienze Biologiche e Biomediche presso l’Università degli Studi di Pavia, 38 anni, Lucchini come deputata Capogruppo della Lega in Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici alla Camera dei Deputati, si è distinta durante il mandato anche per l’attivismo sul territorio oltrepadano e pavese. Ora una nuova sfida. Lucchini succede a Alessandra Locatelli, divenuta ministra per la disabilità nel governo di Giorgia Meloni.

Dichiara la nuova assessora.

“Sono onorata di questo incarico e mi metterò subito al lavoro per la nostra Regione partendo dalle famiglie e dalle persone più fragili insieme ad Associazioni ed Enti del Terzo settore che rappresentano uno dei motori dell’innovazione nella nostra Lombardia. Darò il massimo sin da subito per fornire risposte concrete ai territori ed ai cittadini lombardi consapevole delle sfide che ci attendono in questo delicato momento storico e sociale.

Continuerò a lavorare per il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità sostenendo l'inclusione e l'accessibilità universale.

Siamo altresì chiamati ad un'attenzione speciale alle famiglie, in particolare quelle più fragili, che hanno sofferto nei momenti più duri della pandemia e che, nella cura alle persone anziane, rappresentano il nucleo fondamentale della nostra società.”

Sviluppo sostenibile, le aziende virtuose del 2022 premiate a Ecomondo

RIMINI (ITALPRESS) - Ad Ecomondo e Key Energy, le manifestazioni di Italian Exhibition Group dedicate all'economia circolare e alle energie rinnovabili, che si sono svolte alla fiera di Rimini, ha fatto visita il viceministro per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica, Vannia Gava: "Torno a Ecomondo e Key Energy ogni anno - ha detto - e anche in questa edizione a rappresentare il Governo, perché so che in questo settore i cambiamenti sono molto rapidi, cambia la tecnologia che, soprattutto in questo settore, fa passi da gigante in pochi mesi. Questa è una fiera che sta crescendo molto, proprio perché diventa ogni anno più interessante, perché c'è tanta tecnologia, c'è tanta innovazione e soprattutto c'è tanto orgoglio italiano. Perché l'Italia è all'avanguardia in questo settore e dobbiamo farlo sapere di più al mondo". L'industria del tessile ancora al centro dell'attenzione di Ecomondo. Torna l'Osservatorio Tessile, appuntamento giunto alla seconda edizione e nato come hub di riflessione per comprendere quali siano le strade che la filiera della moda deve percorrere per abbracciare le potenzialità di un'economia all'insegna della sostenibilità e ridurre l'impatto ambientale legato alla produzione di manufatti tessili, durante l'intero ciclo di vita dei prodotti. Due i punti di partenza: i cambi normativi sul riciclo dei tessili e la necessità di creare una responsabilità condivisa tra tutti gli attori della filiera per creare un nuovo concetto di ecodesign da un lato, e la consapevolezza che la circolarità non si riduce solo a buone pratiche, ma rappresenta una risorsa economica dal potenziale enorme dall'altro. Ne hanno parlato, con la moderazione di Alessandra de Santis e Raffaele Lupoli di EconomiaCircolare.com, Michele Zilla, General Manager di Cobat Tessile, che ha sottolineato l'importanza di raccolta selettiva, tracciamento del rifiuto e formazione continua, Carmine Guanci, Alleanza delle Cooperative Italiane Sociali, Filippo Bernocchi, Presidente di Ancitel Energia & Ambiente, Andrea Falchini, Direttore del centro di ricerca Next Technology Tecnotessile, Massimo Pisaneschi, Direttore vendite di Dell'Orco & Villani Francesco Marini, Gruppo Marini Industrie Prato e Giulia de Rossi, CEO e fondatrice di Nazena. Presentati questa mattina all'interno della fiera di Ecomondo, i dati della XV Edizione di Comuni Ricicloni, l'analisi annuale di Legambiente sui dati ISPRA per valutare la performance dei Comuni dell'Emilia-Romagna sul versante dei rifiuti urbani. Per quanto riguarda le percentuali di rifiuti differenziati, i risultati di questa edizione mettono in luce gli esempi virtuosi che raggiungono e, in alcuni casi, sorpassano gli obiettivi fissati dalla Regione all'interno del nuovo piano. Sebbene sia positivo che nel nuovo PRRB l'obiettivo al 2027 sia stato fissato a 80% di differenziata sulla quantità totale, dall'elaborazione dei dati forniti da ARPAE a cura di Legambiente emerge che oltre 110 comuni hanno già raggiunto questo obiettivo, con picchi che raggiungono il 90%. Il futuro dell'agroalimentare è a Ecomondo, che nella terza giornata di fiera ha promosso, in collaborazione con Federalimentare, Confagricoltura ed Enea Ecomondo un appuntamento dedicato alle filiere agroalimentari rigenerative, food security, competitività economica: "Farm to Fork 2.0". Caratterizzato da un approccio pragmatico, orientato a fornire linee guida per affrontare le sfide del settore con una visione moderna innovativa, il convegno ha visto susseguirsi presentazioni di case history e tavole rotonde per fare cultura e promuovere la produzione agricola e lo sviluppo di sistemi agroalimentari all'insegna della sostenibilità dei processi, della mitigazione degli effetti e della lotta al cambiamento climatico. All'evento erano presenti le principali istituzioni e stakeholder del settore, tra cui segnaliamo: Maurizio Notarfonso, Federalimentare, Massimo Iannetta,

Enea, Pierre Bascou, Commissione Europea DG Agri (Director Sustainability and income support), Denis Pantini, Nomisma, Giuseppe Blasi, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Giovanni Toffoli, Presidente Federchimica Assofertilizzanti, Riccardo Vanelli, Presidente Federchimica Agrofarma, Massimiliano Giansanti, Presidente Confagricoltura, Ivano Vacondio, Presidente Federalimentare, Elena Sgaravatti Vicepresidente Federchimica Assobiote. Consegnato oggi il Premio sviluppo sostenibile 2022, a cura di Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Italian Exhibition Group, in collaborazione con il Circular Economy Network, WWF, CREA - RETE RURALE NAZIONALE, Italy for Climate e STEP. Il premio Economia Circolare è stato assegnato a Caviro Extra per la realizzazione del progetto "Lègami di Vite", che riunisce importanti aziende vitivinicole dell'Emilia-Romagna per la gestione e valorizzazione circolare dei sottoprodotti di produzione. Il DRAGO APS si è aggiudicato il premio Capitale naturale, per la realizzazione del progetto a sostegno dell'agricoltura biologica e l'agroecologia. Il premio Start up per il clima è stato infine vinto da ENERGY DOME per lo sviluppo del progetto CO2 Battery: una tecnologia di accumulo di energia elettrica. La Commissione che ha selezionato i vincitori è composta da Edo Ronchi, Alessandra Astolfi, Andrea Barbabella, Giuseppe Dodaro, Franco Jamoletti, Stefano Leoni, Riccardo Luna, Roberto Morabito, Andrea Agapito Ludovici, Alessandro Monteleone.

Ogni anno 60mila tonnellate di oli esausti nelle fognature - Geagencygeagency.it

Ogni anno 60mila tonnellate di oli esausti nelle fognature – Geagency - Ogni anno 60mila tonnellate di oli esausti nelle fognature E' quanto emerge dalla ricerca promossa da RenOils, consorzio per il riciclo degli oli alimentari esausti, insieme al Cnr e a Utilitalia. Ovunque si sono trovate tracce di grassi vegetali e animali nelle acque trattate. Olio di frittura, avanzi dei barattoli di sottoli, scarti alimentari unti rappresentano un rifiuto da gestire in modo differenziato, ma ancora troppi vengono scorrettamente gettati nel lavandino, inquinando le acque. È quanto emerge dalla ricerca promossa da RenOils, consorzio per il riciclo degli oli alimentari esausti, e realizzata da CNR-IRSA in collaborazione con Utilitalia. Ad oggi sono oltre 80.000 le tonnellate di oli alimentari esausti raccolti ogni anno in Italia dai Consorzi come RenOils. Ma secondo la ricerca, che ha analizzato la presenza di oli negli impianti di depurazione delle acque un quantitativo quasi equivalente (tra le 60.000 e le 70.000 tonnellate) viene smaltito in modo scorretto nel lavandino. A livello medio è come se ogni cittadino italiano usasse un litro di olio l'anno e la metà la gettasse via con l'acqua sporca – molto meno di quello che si stimava, ma comunque tanto. “La ricerca – spiega Ennio Fano, Presidente di RenOils – conferma che è fondamentale potenziare la raccolta differenziata di oli esausti presso le utenze domestiche, in modo da favorire una pratica semplice ma estremamente virtuosa. Il nostro consorzio è già attivo in modo capillare su tutto il territorio nazionale e il comparto della ristorazione è servito in modo efficiente. Lavoreremo con enti locali e aziende di igiene urbana per gestire anche l'olio esausto prodotto dalle famiglie italiane”. La ricerca ha preso in esame 40 impianti di depurazione in 6 diverse regioni e ha ripetuto i campionamenti per 3 volte tra agosto 2019 e luglio 2020. Ovunque si sono trovate tracce di grassi vegetali e animali nelle acque trattate, nell'ordine di 5-10 mg/litro, comunque un valore inferiore rispetto ai dati dalla letteratura scientifica che si riferiscono unicamente alla situazione degli USA. “Sappiamo che i dati della nostra ricerca – sottolinea Giuseppe Mininni, il ricercatore che ha coordinato la ricerca – si riferisce principalmente ai rifiuti generati dalle utenze domestiche perché il settore della ristorazione è quasi interamente collegato al servizio di raccolta degli oli esausti. Il 98% dell'olio che abbiamo trovato nei nostri campioni è di origine animale o vegetale e in grandissima parte viene dalle cucine delle famiglie italiane”. Il Consorzio RenOils nel corso del 2021 ha raccolto 49.075 tonnellate di oli e grassi vegetali e alimentari esausti (+32% rispetto al 2020) nei 52.421 punti di ritiro, rappresentati da utenze commerciali, industriali e domestiche. In quattro anni (dal 2018 al 2021) sono state raccolte 162.702 tonnellate di questa tipologia di rifiuto. RenOils può far affidamento su una capillare rete di partner operativi costituita da 15 aziende di raccolta e trasporto e 27 impianti di trattamento e recupero, rispettivamente operative con 19 e 37 unità locali. Tags: Sequestrate 5mila tonnellate di pellet contraffatto Facebook Twitter Email WhatsApp Copy Link 12 Luglio 2022 di Maria Elena Ribezzo L'operazione è nata da indagini del Nucleo Speciale Beni e Servizi di Roma che hanno eseguito ispezioni mirate, incrociando i dati sulle importazioni con la produzione nazionale, le vendite e i titolari di certificazione Clima e ambiente Microplastiche presenti anche nelle profondità marine La preoccupante scoperta emerge da uno studio condotto dai ricercatori dell'Università di Catania, Ispra, Ente Fauna Marina Mediterranea e Centro di studio e ricerca sulla pesca di Roma Economia Agriturismo, in un anno -1,25 mld: pesa caro energia Coldiretti: Prima della pandemia nel 2019 il fatturato era di 1,56 miliardi Un caffè con PoliMi: “Il 2021 un

anno sprecato per le rinnovabili” La capacità di rinnovabili in Italia è di 1,3 Gw: equivale alla potenza persa a causa dell’invecchiamento di impianti mai rinnovati. In altre parole: installiamo oggi per colmare una perdita che potrebbe essere evitabile Economia Crowl (Carmignac): “Investiremo per ridurre emissioni di carbonio del 7% l’anno” Facebook Twitter Email WhatsApp Copy Link 07 Novembre 2022 di Giuliano Zulin "A causa dell'aumento dei prezzi del petrolio e del gas, alcuni fondi sostenibili hanno registrato una sottoperformance nel breve periodo", ha detto a GEA Sandra Crowl, Stewardship Director di Carmignac